

LA LOTTA

« LA LOTTA » -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

Fondatore ANDREA COSTA

N. 40 del 2 novembre 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70% UNA COPIA L. 200

Prenotate per tempo le vostre

agenzia turistica santerno

Via Appia, 92 - IMOLA
tel. 23336 - 22037 - telex 67156

Vacanze NEVE

- SETTIMANE BIANCHE
- SOGGIORNI
- PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

COGNEX-ENI

In sostanza incontro positivo

L'ing. Mezzetti ha illustrato la strategia dell'ENI per il rilancio del meccano-tessile - Non prevista nel '79 la Cassa Integrazione - Valutazione sostanzialmente positiva dell'FLM

Si è dunque svolto, dopo innumerevoli sollecitazioni, l'incontro fra i dirigenti dell'ENI, guidati dall'ing. Mezzetti, e le forze politiche imolesi, l'FLM, l'Amministrazione Comunale di Imola. Il sindaco della città ha introdotto l'incontro salutandolo e ringraziando l'ENI per la adesione all'incontro e ribadendo l'impegno dell'Amministrazione Co-

munale a seguire con continuità le sorti della maggiore azienda imolese la Cognetex « da testardi romagnoli » ha detto testualmente Solaroli « continueremo a sollecitare e incalzare perché i problemi dell'azienda siano avviati a soluzione ».

Ha poi preso la parola l'ing. Mezzetti che ha illustrato i piani dell'ENI. In sintesi verrà costituita, con le aziende ex Egam un'unica società organizzata in divisioni: 4 per l'esattezza.

La ripartizione divisionale sarà la seguente:

- 1) divisione preparazione fibre con la Tomatex;
- 2) divisione filatura con Cognetex e Nuova San Giorgio;
- 3) divisione finissaggio con la Savio;
- 4) divisione calzetteria con la Billi.

Il bilancio e il Consiglio di Amministrazione saranno unici, pur tuttavia di ogni divisione si conosceranno i conti economici singoli.

Il tempo occorrente per le fusioni non sarà breve, avendo al momento ogni azienda un proprio modello organizzativo che andrà standardizzato.

La gestione di gruppo consentirà di realizzare economie nella standardizzazione produttiva di molte parti delle macchine. La produzione a costi accettabili è l'elemento fondamentale su cui punta l'ENI, in considerazione della situazione generale del settore che vede presente una « tecnologia livellata » e quindi una difficoltà a puntare sul dato tecnologico per la conquista del mercato. Sono anche state illustrate le difficoltà del settore sintetico dove la progettazione esistente è da considerarsi obsoleta e quindi da riprendere ma partendo ancora dalla progettazione.

Per quanto riguarda la filatura (Cognetex) la quota di mercato attuale è dello 0,96%, per ottenere la saturazione degli impianti occorre giungere all'1,6% con un rapporto di vendite del 20% sul piano nazionale e 80% su quello estero. Uno

sforzo dunque non indifferente.

Per il 1978 notevoli saranno le perdite; Pur tuttavia non si prevede Cassa Integrazione per il 1979. Notevoli saranno gli investimenti per il risanamento del settore.

Per quanto riguarda Imola si prevede, in questo ambito il completamento del nuovo impianto e il trasferimento totale dell'azienda nella nuova sede. L'ing. Mezzetti ha illustrato la situazione parlando per

(continua a pag. 5)

DOZZA:

Centro Storico

Nel giugno scorso il Consiglio comunale di Dozza ha approvato all'unanimità il nuovo « Piano » regolatore di Dozza paese.

Il fatto innegabilmente riveste una grande importanza ed è da considerare valido e positivo: si tratta infatti di uno strumento quanto mai necessario con il quale si vuole tutelare la conservazione del prezioso tessuto urbanistico dozzese e nello stesso tempo incentivare e incoraggiare gli interventi di risanamento conservativo, ristrutturazione e recupero di vani abitativi.

L'obiettivo come si vede è ambizioso e allettante; ma a quanto pare alcune « norme » di attuazione del « Piano » sembra non vadano nella direzione giusta, sono troppo

rigide, non tengono conto della situazione-condizione sociale dei cittadini interessati (che NON appartengono certamente alla Grande Immobiliare e tantomeno alla speculazione edilizia), in definitiva rischiano di vanificare uno degli obiettivi principali del « Piano » stesso e condannare Dozza ad un lento ma inesorabile depauperamento!

Le « norme » incriminate che hanno scatenato ricorsi, polemiche e discussioni tra i dozzesi sono essenzialmente tre: 1) la demolizione senza ricostruzione della superfetazioni (compresi i magnifici Balconi Fioriti di Dozza) nel caso di intervento ristrutturativo; 2) la costruzione di lucernari, orribili occhieie di vetro sui caratteristici tetti dozzesi visibili dai balconi torri della Rocca, in caso di recupero di vani sottotetti; 3) l'eccessivo numero di documenti, elaborati, ecc... occorrenti per ottenere una licenza edilizia, con un costo di progettazione quindi molto, troppo elevato.

Sono problemi seri che i dozzesi con le loro « osservazioni » al « Piano » chiedono siano riveduti e corretti; è infatti impensabile ritenere che un qualsiasi cittadino di Dozza sia disposto a scambiare una licenza edilizia con la demolizione della sua terrazza; così come crediamo sia preferibile, sotto tutti i punti di vista (urbanistico, architettonico,

(continua a pag. 5)

**“Irreperibile”
per non
essere
processato**

Come può un presidente di sezione dell'Ordine di Cassazione essere « irreperibile »? E' scomparsa? No. Il suo domicilio è noto, a casa ci sta, ma il Consiglio superiore della magistratura non riesce a « trovarlo ».

E' Carmelo Spagnuolo. Il noto insabbiatore di processi che nel '77 fu sospeso dall'incarico e dallo stipendio per aver sostenuto davanti a funzionari del Consolato degli Stati Uniti, che il processo contro Sindona non aveva fondamenti giuridici ma politici: che era una persecuzione a fini politici il processo intentato contro il finanziere bancarottiere dalla magistratura italiana. Spagnuolo si sarebbe dovuto presentare sabato davanti al Consiglio superiore della magistratura per rispondere dell'accusa « di avere violato i doveri del suo stato e di avere compromesso in modo gravissimo il prestigio dell'Ordine giudiziario, rendendosi immeritevole della fiducia e delle considerazioni di cui il magistrato deve godere ».

Non si è presentato, perché non è stato possibile comunicargli il decreto di convocazione né presso il suo domicilio romano, in via Quarto Annunziata 47, né presso quello milanese di via Guastalla 12, né per telefono (il presidente del Consiglio superiore potrebbe farlo anche così), ma non gli è stato possibile al numero di Roma 6913661.

In linguaggio corrente si potrebbe dire che Spagnuolo « si fa negare ». Risulta infatti che non stia fuori dai suoi domicili abituali. Addirittura presso il domicilio romano è in corso una esecuzione im-

(continua a pag. 5)

PSICHIATRIA

Si lavora per un'intesa unitaria

La base potrebbe essere costituita dal documento dei sindacati. Le posizioni del PCI, moderate rispetto ai giorni scorsi, restano insufficienti. Il PSI è favorevole ad un'intesa unitaria che non snaturi il piano del Consorzio. Confermate le dimissioni dei 5 membri socialisti dall'assemblea del Consorzio.

Dopo le lacerazioni dei giorni scorsi la discussione sul piano psichiatrico va assumendo sempre più temi di correttezza e di costruttiva ricerca.

Ha contribuito alla distensione il documento elaborato dai sindacati e sul quale il PSI ha dato una positiva valutazione dopo i chiarimenti sullo spirito e sulla sostanza di alcuni punti forniti in sede incontro comprensoriale.

Tale documento dunque potrebbe costituire la base per un'intesa, che recuperando le lacerazioni dei giorni scorsi, dovute alla posizione intransigente del PCI, che ora sembra più accomodante e più rispettosa della dialettica democratica.

Pur tuttavia, malgrado la disponibilità del PSI, permangono nel PCI posizioni di chiusura, che vanno approfondite e superate. Da parte socialista si sottolinea l'indisponibilità comunque al ritiro delle dimissioni dei 5 socialisti dall'assemblea del Consorzio, dopo che il PCI accusò il PSI di aver violato il gioco democratico e di avere una rappresentanza sproporzionata al dato elettorale. Questa accusa insidiosa per i sottintesi connessi, fa parte di un modo tradizionale del PCI di porre certe questioni e che il PSI non è più disponibile ad accettare, in quanto inquina il rapporto democratico e comporta seri pericoli di verbalizzazione istituzionale.

Il Governo scarica la salute

La grave e drammatica crisi che investe il complesso delle strutture ospedaliere deve indurre tutte le forze politiche e sociali ad un'attenta riflessione sul carattere di questa crisi, e sulle cause che la determinano.

Sulla già complessa realtà ospedaliera italiana si innestano fenomeni di deterioramento che screditano gli ospedali, favoriscono la speditività privata e vengono anche strumentalizzati per presentare un

quadro dell'assetto sanitario che non sarebbe in grado di recepire le istanze di trasformazione previste dalla riforma sanitaria.

Gli ospedalieri che seguono i sindacati autonomi continuano l'agitazione a tempo indeterminato. Sono tre su dieci, in media ma le conseguenze sono egualmente pesanti per i malati. Lunedì hanno scioperato nuovamente, per 24 ore, i lavoratori dei sindacati confederali. Baderanno, « com'è nello stile del sindacato unitario », a non aggravare la condizione dei pazienti. E tuttavia gli ammalati non potranno non soffrire. E' grave, più grave ancora è il fatto che questo nuovo sciopero è stato, per così dire proclamato dal sindacato ma deciso dal governo. Il quale prima ha patrocinato un accordo (quello di venerdì scorso), poi l'ha sconfessato, costringendo la federazione unitaria a proclamare gli scioperi negli ospedali, e a preannunciare una serie di agitazioni in tutto il pubblico impiego.

Si prospettano giochi non poi tanto oscuri: in sostanza il Governo si sta comportando in modo da scaricare sul movimento sindacale la responsabilità di tensioni e disordini difficili da governare e pare

farsi strada la tentazione di evitare, acuitizzando un problema di categoria, di dare risposte concrete a problemi che cominciano a farsi pressanti e di fronte ai quali, sino ad oggi, il governo è parso latitante.

Sta di fatto che il governo autorizza tacitamente le aziende pubbliche ad offrire 250-300 mila lire di aumento ai piloti, concede aumenti vistosi ai magistrati accetta che le retribuzioni dei medici aumentino sostanzialmente.

Di fronte alle agitazioni degli autonomi ospedalieri, si affrettava a ricercare un accordo. Ma poi, d'improvviso smentisce l'accordo e ingaggia sul problema degli ospedalieri e in generale dei pubblici dipendenti un braccio di ferro. Fra l'acquiescenza di prima e la grinta di adesso ci sono solo due fatti nuovi: il crescere del malcontento e delle agitazioni, e la trattativa coi sindacati confederali. Il mutato atteggiamento del governo dipende da questo?

L'esecutivo del CUZ imolese CGIL-CISL-UIL e la categoria, nel proclamare lo sciopero di 24 ore, accusa il governo di avere

(continua a pag. 2)

FINANZA PUBBLICA

Bancarotta o manovra politica?

Non è molto che il governo ha fatto conoscere i propri punti di vista in materia di spesa pubblica con tre documenti di rilievo: prima il « Rapporto Reviglio », successivamente il « Piano di riassetto della spesa pubblica allargata » nelle linee generali esposte dal ministro Pandolfi, e la proposta del ministro Scotti di riforma delle pensioni.

La discussione, spesso contraddittoria, che ne è nata, sembra sproporzionata alla provvisoria delle opinioni e delle proposte ivi contenute.

Ritengo sia di qualche utilità sottolineare alcuni aspetti generali su cui le parti sociali interessate, politiche e sindacali, non si sono, a parer mio, sufficientemente soffermate.

E' vero che i 20 mila miliardi di eccedenza passiva dell'INPS o i 60 mila miliardi di disavanzo del settore pubblico previsti per il 1981 costituiscono senza dubbio, se verosimili, un grave pericolo per l'economia.

Ma è vero anche che non nasceranno « ex novo » per parto spontaneo nei prossimi tre anni. Infatti si tratta di fenomeni che andavano maturando da tempo: perché scoprirne solo ora l'esistenza?

E' di molti la convinzione che nel « Rapporto Reviglio », (per limitarsi al documento che ha fatto da battistrada ideologica agli altri due) si sia calcolato la mano. Infatti, a parte i dubbi sui criteri di calcolo delle previsioni, e si sa quanto pesino nelle valutazioni complesse le metodologie, e da notare con sorpresa l'enorme progressione (previsto tra

(continua a pag. 5)

all disco

TUTTA LA MUSICA CHE DESIDERATE

IMOLA
Piazza dei Servi

FEDERBRACCIANTI

Una piattaforma unitaria rafforza la categoria

I delegati aziendali e gli attivisti della Federbraccianti - CGIL, della FISBA - CISL e della UISBA - UIL, del Comprensorio Imolese, riuniti il 20-10-78 per verificare l'andamento delle assemblee di consultazione sulla bozza di piattaforma per il rinnovo del CCNL e per approfondire i contenuti di fondo delle richieste proposte, giudicano estremamente positivi i contenuti di fondo delle richieste proposte, giudicano estremamente positivo il fatto che per il rinnovo del 1.º CCNL vi sia l'impegno a determinare una piattaforma unitaria, nei contenuti e nelle impostazioni: questo traguardo rafforza la capacità di lotta della categoria e apre nuove possibilità di partecipazione e di arricchimento del contributo ideale che i lavoratori portano al movimento attraverso una crescita politica, oggi necessaria per la categoria.

Ne la stessa logica si muove la scelta di unificazione contrattuale tra operai agricoli, florivivaisti e impiegati e tecnici agricoli, recuperando questi ultimi all'interno del movimento i quali possono dare un grosso contributo culturale e tecnico, accrescendo così il potere contrattuale della categoria.

Nella situazione attuale di crisi economica e sociale, dove sempre più si manifestano gli attacchi alla democrazia e alle istituzioni per impedire un avanzamento della classe operaia ed un cambiamento sostanziale della società, i delegati e attivisti del comprensorio imolese giudicano negativi e pericolosi i ritardi che oggi si registrano nella attuazione di una reale politica economica programmata, e in modo particolare la inapplicabilità delle leggi che prevedono lo sviluppo programmato dell'agricoltura, settore fondamentale per la economia e per la occupazione, in modo particolare per il mezzogiorno.

Individuando nella vertenza del CCNL uno strumento importante per dare a tutte le realtà agricole del paese nuovi diritti e poteri di intervento per l'applicazione e gestione dello sviluppo programmato dell'agricoltura, della occupazione e dei settori collegati.

Per la nostra zona si ritiene importante riprendere con decisione il confronto con il potere pubblico, con le aziende e a livello territoriale, all'interno della Commissione paritetica, sulle scelte produttive, gli investimenti, e la occupazione, questo è il modo per dare concretezza alla realizzazione della programmazione, e per preparare il terreno ad una vertenza nazionale che sappia realmente rapportarsi alle realtà delle zone.

In questo senso la categoria è impegnata a dare il suo contributo di lotta.

Diventa importante per rafforzare i contenuti della vertenza nazionale pubblicizzare la piattaforma ed aprire su di essa un confronto con tutto il movimento sindacale e con le altre forze sociali produttive interessate alla trasformazione e allo sviluppo dell'agricoltura.

L'attivo unitario del comprensorio imolese sul problema della richiesta salariale indica, quale contributo per una sua definizione precisa una soluzione che sia coerente con linee dell'EUR, e tesa a superare le sperequazioni esistenti tra le varie provincie, questo anche come strumento per un impulso ad un impegno nuovo delle aziende attorno ai problemi produttivi.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose

e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: ambulatorio via Cavour 86
tel. 28064 - abit. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30
pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30
e per appuntamento

Propone inoltre di valutare attentamente la opportunità di estendere il delegato sindacale anche degli operai avventizi, come elemento di unità e di rappresentatività della categoria; e la possibilità di utilizzare ore retribuite di assemblea anche

fuori dell'azienda, a livello interaziendale e zonale, come strumento per un rapporto più concreto con la realtà della categoria e per favorire maggiormente la partecipazione e la crescita dei lavoratori, condizione oggi estremamente indispensabile.

La CGIL sulle conferenze di produzione

Ci sorprende la presa di posizione delle OO.SS. CISL e UIL imolesi relativamente alle conferenze di produzione attuate o in via di attuazione all'interno degli Enti Pubblici del Comprensorio Imolese ci sorprende perché quando la CGIL ha posto in discussione il problema delle conferenze di produzione nelle diverse istanze: categorie e consigli dei delegati si convenne in modo unitario la metodologia con cui andare a queste conferenze.

Questo dicasi in particolare per quanto riguarda il Comune di Imola ove su tale problematica si è discusso in più di una riunione del consiglio dei delegati unitario con la presenza delle componenti di categoria CGIL-CISL-UIL e tantè che in quella sede abbiamo sempre sostenuto in modo unitario che « non spetta al sindacato fare la programmazione dei servizi ma all'Amministrazione comunale per cui era necessario che fosse la Amministrazione a convocare e assemblee e a presentare un suo piano, la sua programmazione, la sua organizzazione del lavoro su cui i lavoratori e il sindacato avrebbero voluto discutere approfondire ed eventualmente rapportarsi con proposte alternative ». Ed è questo il ruolo che il Consiglio dei delegati del Comune di Imola, prima di essere congelato ha cercato di svolgere e cerca di svolgere ora la CGIL coerente con le linee decise unitariamente:

- 1) Essere un momento di stimolo nei confronti dell'Amministrazione per la convocazione di questi importanti momenti di confronto;
- 2) Essere presenti come sindacato all'assemblee e al dibattito che ivi si sviluppa per dare un proprio contributo autonomo.

Detto questo possiamo convenire che la posizione assunta dalla categoria Enti Locali-Provinciale di Imola ed adottata come base per la

effettuazione delle conferenze di produzione nel comune di Imola, sia forzante nei confronti dell'ottica con cui il movimento sindacale affronta questo problema in tutte le sue articolazioni, siamo anche certi che costituirebbe grosso salto di qualità per la nostra categoria la capacità di farsi carico ed assumersi completamente la preparazione, la gestione politica delle assemblee.

A questo siamo disponibili però attraverso un impegno serio e coerente che non dia pretesti al rinvio ma sia stimolo per andare avanti in quella direzione.

Per essere chiari fino in fondo è necessario che non ci si limiti ad affermazioni di principio fini a se stesse, ma se affermiamo che le conferenze le vogliamo gestire assieme ai lavoratori in prima persona come sindacato è necessario che ci attrezziamo e lo facciamo senza rinvii, la situazione del pubblico impiego in generale e degli Enti Locali in particolare non consente in questa fase di schermaglie formali, ma preteende operatività e risposte concrete.

SOGGIORNI PER PENSIONATI

Le leghe pensionati aderenti alla CGIL-CISL-UIL comunicano che presso la sede unitaria del CUCETS via Emilia n. 46, sono aperte le iscrizioni per i soggiorni climatici sulla costa ligure. Le iscrizioni si accettano a partire da lunedì 23 ottobre 1978 nei seguenti giorni ed orari:

Lunedì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18; Martedì dalle ore 16 alle ore 18; Mercoledì dalle ore 10 alle 12; Giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



DOVE VIVI E LAVORI
PER QUALSIASI
OPERAZIONE E SERVIZIO
DI BANCA
DAL 1855
LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE

Perché la CISL non ha firmato il contratto

Sucessivamente alla riunione triangolare Governo-Sindacati-ANCI-UIPI in Roma dei giorni 10, 11 e 12 Ottobre scorso il Consiglio Generale della FIDEL-CISL decideva di non accettare il contratto scaturito dalle trattative per un duplice ordine di ragioni: giuridico-normativo ed economiche.

Le ragioni giuridico-normative possono sintetizzarsi in un peggioramento rispetto a vigente contratto di lavoro per i seguenti punti essenziali:

- 1) Orario di lavoro; 2) Diritto alla formazione professionale; 3) Diritto allo studio; 4) Ferie; 5) Congedi per malattia; 6) Non è garantito il patrocino legale gratuito per il dipendente in controversie giudiziarie per ragioni di servizio; 7) Nessun riconoscimento ai Vigili Urbani chiamati a svolgere funzioni di pubblica sicurezza; 8) L'ANCI e l'UIPI chiedono una immissione in ruolo senza un concorso di tutti i precari in servizio fino al 1-6-78; 9) Introdu-

zione di indennità per i sanitari e ciò in contrasto con il principio della onnicomprensività; 10) Peggioramento dei diritti sindacali; 11) Non è prevista la possibilità di ricorso alla Magistratura del Lavoro nelle controversie dipendente-Ente ma rimane in piedi il costoso e farraginoso ricorso ai Tribunali Amministrativi; 12) L'ANCI e l'UIPI chiedono l'introduzione dell'istituto del coordinatore, figura essenzialmente politica e strumentalizzabile, per sua natura, da parte degli Enti medesimi.

Le ragioni economiche discendono dall'accordo del pubblico impiego fra Confederazioni e Governo del 5 gennaio 1977 nel quale erano previsti limiti invalicabili per gli aumenti contrattuali ai pubblici dipendenti, limiti ampiamente superati nei contratti dei ferrovieri, poste-telegrafonici, monopoli ed in fase di superamento per ospedalieri dipendenti dello Stato e dipendenti regionali: ovviamente non potevano i dipendenti degli Enti locali essere gli unici legati ad un accordo di miglioramento economico di per se miserando e superato dalla dinamica contrattuale delle altre categorie.

La FIDEL-CISL nell'assumere l'atteggiamento sopra ricordato ha ritenuto di operare nell'interesse dei dipendenti anche quando da parte di altre organizzazioni sindacali e di partiti politici erano giunte sollecitazioni e pressioni per chiudere una vertenza che, pur trascinandosi da tempo, non poteva essere chiusa con peggiore danno per il dipendente.

DALLA PRIMA

Ospedali

accantonato l'accordo governo-sindacati del 20 ottobre.

« Ancora una volta, scrivono, si assume un atteggiamento provocatorio contro i lavoratori ospedalieri e contro i sindacati confederali ». In occasione dello sciopero si formeranno delegazioni di lavoratori ospedalieri che si confronteranno con i consigli di fabbrica di tutte le categorie del comprensorio imolese sui contenuti della lotta in corso.

Un'ulteriore iniziativa di lotta, di tutti i lavoratori ospedalieri, è stata promossa per martedì, con 4 ore di sciopero, dalle 8 alle 12 e con una manifestazione in piazza Caduti per la Libertà. Alla manifestazione è prevista la partecipazione di folte delegazioni di lavoratori delle altre categorie. Questa iniziativa è stata presa per effettuare un reale collegamento fra la categoria degli ospedalieri e l'insieme del movimento sindacale. Una delegazione dei lavoratori ospedalieri di Montecatone, sarà ricevuta in questi giorni dalla Segreteria del PSI di Imola.

Dibattito sul canone sociale

Il Sunia e il Comune di Imola hanno organizzato un dibattito che si svolgerà lunedì 6 novembre 1978 alle ore 20,30 nella Sala Convegni del Municipio di Imola. Sono convocati tutti gli inquilini degli alloggi comunali per discutere le seguenti questioni:

- 1) A un anno dall'applicazione del canone sociale. Quali osservazioni?
- 2) Elaborazione di un piano di risanamento e ricostruzione degli alloggi comunali.
- 3) Nomina Comitato di Gestione del canone sociale e dei piani di intervento.

E' importante la presenza, in attesa distinti saluti.

LAE

Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA

UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO
AUTORADIO

TV COLOR
MATERIALE PER RADIO RIPARATORI
KIT PER HOBBISTI

RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

Economia: recuperare i momenti di lotta

di PAOLO PINI

Nel quadro di politica economica delineata dal documento Pandolfi, e da noi allungato nel numero scorso, i piani di settore presentati a luglio dal Ministero dell'Industria (sette dei dieci piani previsti) si inseriscono con più coerenza di quanto in una prima fase era stato valutato.

Questi accompagnano le linee di tendenza prevalenti nel sistema industriale e produttivo del paese, non esprimono invece contro-tendenze necessarie di politica economica capaci di programmare lo sviluppo del paese in termini occupazionali e territoriali.

Vengono svolte, non vi è dubbio, analisi molto valide su alcuni settori specifici, ma il livello di tali analisi è solamente retrospettivo senza fare i conti con le prospettive attuali dei singoli settori, anzi viene concesso alle singole imprese la libertà di autoprogrammarsi indipendentemente da qualsiasi indirizzo e vincolo programmatico.

Il pericolo nella gestione della

675 è molto grande: la gestione della legge sulla riconversione industriale può facilmente risolversi in una gestione non dissimile da quella tradizionale del credito agevolato della precedente legislazione (464 in particolare) che si conchiudeva come una « politica delle mance » agli imprenditori che minacciano e ricattano maggiormente il potere economico.

La filosofia che è presente in tutti i piani di settore presentati tende ad un ripiegamento della struttura produttiva su livelli sempre più bassi.

E' una linea che non contrasta le scelte in atto da parte confindustriale e le tendenze economiche che si sono affermate in questi ultimi anni, anzi le favorisce all'interno di una logica che affronta caso per caso i punti di crisi.

In particolare possiamo individuare una mancanza di analisi circa i settori che hanno potenzialità di sviluppo (chimica fine e secondaria - meccanica strumentale - industrializzazione dell'agricoltura).

Non viene affrontato, inoltre, il tema della dipendenza dall'estero

della nostra struttura industriale nel momento in cui un intervento per diminuire il grado di questa dipendenza non solo è necessario ma diventa improrogabile se si vuole avviare una seria politica di programmazione.

D'altronde anche una larga fetta della struttura industriale a tecnologia intermedia (tessile abbigliamento - elettronica dei beni di consumo - chimica derivata) viene trascurata e sacrificata ad una politica di ridimensionamento della propria base produttiva e dei livelli occupazionali.

All'interno dei singoli settori il ruolo e lo spazio riservato all'impresa pubblica vengono grandemente sminuiti con una logica di sottoutilizzo che relega l'intervento delle Partecipazioni Statali alla sola realtà industriale tecnologicamente arretrata, od al meglio certamente non avanzata.

E' chiaro che entro queste linee compressive anche l'assenza di una attività di ricerca scientifica ed industriale da parte dello stato si va ad aggiungere al ridimensionamento dell'intervento pubblico nell'economia con conseguenze negative sulle capacità programmatiche e di sviluppo delle aziende pubbliche.

Tutte queste tendenze presenti nei piani di settore vanno fortemente contrastate ed è necessario recuperare in positivo tutti gli elementi di critica espressi dalla sinistra e dalle organizzazioni sindacali.

Gravi conseguenze infatti porterebbero per la realtà produttiva regionale l'applicazione e la gestione di questi piani per come essi sono formulati e per le indicazioni che esprimono.

Lo sviluppo dell'industria tecnologicamente e qualitativamente avanzata sarebbe frenata (caso di alcuni comparti dell'elettronica e della meccanica strumentale), non inizierebbe quel processo di riequilibrio territoriale tra aree deboli e aree forti che la regione intende avviare intervenendo nel settore dell'industria agro-alimentare.

Verrebbero accentuati i fenomeni di crisi - con chiusura di aziende e licenziamenti - nel tessile-abbigliamento, nell'industria ceramica, in quella chimica, con l'aggravarsi

della situazione economica ed occupazionale nel ravennate e nel ferrarese, aumenterebbero le difficoltà nella industria della carta in provincia di Ferrara in particolare, non verrebbero risolti i problemi aperti dalla crisi del gruppo Maraldi, sia per ciò che riguarda il saccarifero che per il siderurgico, investendo anche altre regioni a noi vicine territorialmente.

In sintesi, non solo si aggraverebbero i caratteri di crisi della struttura produttiva emiliana (migliaia sono i lavoratori in cassa integrazione, o che da mesi non ricevono per nulla le paghe), ma verrebbero portati a compimento tutti i processi di ristrutturazione avviati senza una salvaguardia dei livelli occupazionali, senza la riduzione degli squilibri territoriali, economici e sociali e con il peggioramento delle condizioni di lavoro entro la fabbrica ed i livelli di vita nella società.

Ma vi è un dato emergente ed anche il più preoccupante circa i fenomeni di ristrutturazione selvaggia che il padronato sta compiendo in regione, è la completa incontrollabilità del mercato del lavoro.

Infatti un filo nero lega tutti gli elementi sin qui citati, un filo nero che è una precisa strategia per uscire dalla crisi mantenendo ed accrescendo il potere economico acquisito dai ceti imprenditoriali e permettendo processi di ristrutturazione incontrollata.

Si tratta dell'aumento del lavoro

marginale e del lavoro nero, dei processi di mobilità incontrollata, del fenomeno di una sempre più alta immigrazione di forza lavoro dai paesi del nord-africa ed arabi dell'incremento del doppio lavoro, fenomeni tutti che generano una sempre maggiore segmentazione del mercato del lavoro di fronte alla quale non è possibile intervenire con i saltati tangibili per la frammentazione delle sedi competenti in tema di mercato del lavoro.

E' attraverso la ripresa del controllo sull'uso della forza lavoro, su una incontrollata flessibilità di questa che i ceti padronali modificano la struttura produttiva senza che vi sia la forza di contrastare le tendenze in atto e di esprimere indirizzi diversi.

Sembra anzi che il processo delineato stia andando a compimento almeno limitatamente ad alcuni settori (es. industria della ceramica dove si assiste ad una concentrazione dell'attività produttiva in grandi aziende con una forte espulsione di forza lavoro), e che si stia profilando un nuovo assetto della realtà produttiva permesso dalla incontrollabilità del mercato del lavoro.

(continua)

Nell'articolo pubblicato nel numero scorso, da titolo « Avanti adagio, quasi indietro », per un errore è saltata la firma, Paolo Pini. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'estensore della nota.

« EQUO CANONE - Facciamo i conti insieme »

La Banca Cooperativa di Imola, proseguendo nella sua opera di informazione e sensibilizzazione su argomenti di interesse generale e nell'intento di facilitare la conoscenza delle nuove disposizioni di legge sugli affitti, offre alla propria clientela un manuale, pratico e di facile consultazione:

« EQUO CANONE - FACCIAMO I CONTI INSIEME »
L'opuscolo è in distribuzione presso tutti i suoi Uffici - Sede ed Agenzie.

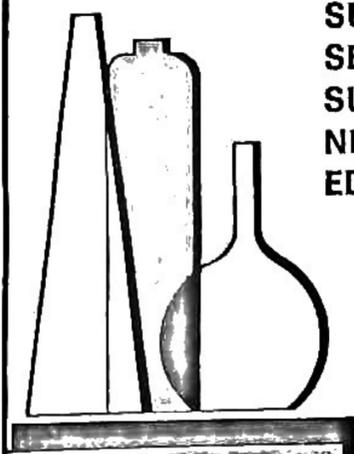


AFFITTASI

dall'1-1-1979

n. 6 locali e servizi ad uso ufficio piano 2.0 in
VIA EMILIA, 25 - IMOLA - Tel. 34414

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA EMILIA, 25

TELEFONI (0542) 29177
26540-1-2-3-4



XVI Biennale Nazionale

Da 31 ottobre al 3 dicembre si svolgerà a Imola la XVI Biennale Nazionale d'Arte. L'inaugurazione della mostra è avvenuta martedì 31 ottobre nei locali dell'Auditorium della Cassa di Risparmio. E' intervenuto l'on. Giovanni Elkan consigliere di amministrazione della RAI-TV.

Personale di Gallinari

Presso la Galleria d'Arte « L'Incontro » di Imola, esporrà Omar Gallinari, dal 28 ottobre al 23 novembre c.a.

Gallinari è nato a Montecchio E. il 30 ottobre 1954, dove vive.

Di lui scrive Massimo Carboni che « si pone in quell'esperienza di riscrittura deviata del materia della storia dell'arte e quindi in quel terreno sul quale l'arte è solo traccia di se stessa: ha quindi voluto « confrontarsi » con il classico e il classicheggiante (Canova, Bartolini, l'arte classicista, Leonardo).

Una visita alla Galleria « L'Incontro » si presenta certamente interessante.

UNIPOL

ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

AGENZIE: Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 941002

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

SCAFFALE

Accumulazione e popolazione

Il titolo di questo libro è sicuramente accademico. Il suo contenuto è invece di estrema attualità. Il volume si compone di due parti; al saggio introduttivo di Raffaele Lungarella segue una raccolta di testi di Marx ed Engels sul rapporto tra dinamica della popolazione, sviluppo capitalistico e creazione di un esercito di disoccupati.

Non molto tempo fa il quotidiano della confindustria ha tentato di giocare nel dibattito sul mercato del lavoro la consumata, ma sempre pericolosa, teoria malthusiana della popolazione asserendo che gli alti tassi di disoccupazione che affliggono ormai le economie di tutti i paesi dell'occidente capitalistico debbono essere imputati non già all'arresto dello sviluppo economico bensì agli alti ritmi di crescita della popolazione che darebbero luogo ad una offerta di lavoro eccedente la domanda.

L'epopea dell'emergenza che stiamo vivendo, e che tutto appiattisce, fa rischiare alla sinistra di perdere la capacità di interpretazione autonoma dei problemi. Ormai è sempre meno raro, di fronte ai crescenti livelli di disoccupazione e inoccupazione che accompagnano l'acutizzarsi della crisi, che anche settori consistenti della sinistra del nostro paese vivono l'illusione, che

essendo essi il risultato di una congiuntura demografica troppo favorevole, sia possibile ricondurre a livelli « fisiologici » operando il controllo della dinamica della popolazione.

Questo libro, riporta un poco di chiarezza: in un'economia capitalistica la disoccupazione è il risultato, come scrive Marx, « dell'influenza che l'aumento del capitale esercita sulle sorti della classe operaia... L'accumulazione capitalistica certamente produce, precisamente in proporzione della propria energia e del proprio volume, una popolazione operaia relativa, cioè eccedente i bisogni medi di valorizzazione del capitale, e quindi superflua ossia addizionale ». Letto in altri termini è l'accumulazione stessa del capitale che produce una massa crescente di disoccupati. Proprio ora che anche nei sindacati si fa strada la convinzione che minore mobilità della forza lavoro sia sintomo di minore sviluppo diventa più urgente e utile una rilettura dei fenomeni del mercato del lavoro alla luce delle, troppo spesso dimenticate, categorie marxiane elaborate nei testi qui raccolti. E' una necessità improrogabile per una sinistra non subalterna.

K. Marx - F. Engels « Accumulazione e Popolazione » a cura di Raffaele Lungarella - Marsilio Editori Venezia '78 - pp. 133 L. 3800.

ONORANZE FUNEBRI

Cav. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconclini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

Dichiarazione redditi

Continuiamo la pubblicazione delle maggiori dichiarazioni dei redditi dell'anno '75 iniziata lo scorso numero

Attività	anno '75	anno '74
Coltelli Dino - Medico	23.105.637	27.764.466
Golinelli Ennio - Rappresentante	22.995.000	9.760.827
Bacchini Renato - Industriale	22.866.000	14.502.220
Marchi Walter - Art. metalmeccanico	22.737.000	8.016.665
Pollini Giustino - Medico	22.388.000	11.242.507
Camaggi Celso - Rappresentante	22.373.487	9.817.413
Rossi Franco - Medico	22.273.015	16.471.462
Brusa Giorgio - Medico	21.408.574	17.962.146
Menetti Italo - Medico	21.222.581	17.777.725
Pastremoli Alfredo - Medico	20.727.636	23.108.576
Baroncini Ante - Medico	20.447.000	17.379.206
Turricchia Luigi - Art. metalmeccanico	20.169.000	9.394.613
Alvisi Flaminio - Medico	19.975.000	12.950.328
Mezzini Ivo - Art. metalmeccanico	19.906.000	9.082.022
Baldazzi Luigi - Ing. libero prof.	19.782.000	25.637.099
Giacometti Luciano - Art. metalmeccanico	19.709.263	20.509.474
Cantoni Tommaso - Rappresentante	19.330.501	22.654.320
Dal Prato Domenico - Medico	19.322.738	18.771.129
Blavati Tullio - Funzionario ist. bancario	19.273.337	15.544.450
Gerin Umberto - Dirigente azienda	19.251.677	17.410.677
Ortolani Giancarlo - Direttore ist. bancario	19.073.294	15.872.263
Ceccarelli Antonio - Medico	18.926.000	16.611.106
Pelliconi Guglielmo - Art. metalmeccanico	18.864.926	20.318.002
Buti Paolo - Medico	18.852.000	18.059.779
Croci Angelini Antonino - Medico	18.848.000	16.659.226
Gottardi Brunella - Medico	18.734.000	8.938.130
Cervellati Geppino - Medico	18.698.208	19.487.780
Leoni Giorgio - Medico	18.622.000	17.964.145
Tartaglia Pietro - Medico	18.602.000	16.257.033
Ierna Sebastiano - Medico	18.478.802	14.572.015
Berti Domenico - Industriale	18.384.000	5.047.326
Dall'Osso Tullio - Ing. libero prof.	18.375.367	8.315.652
Mondini Adriano - Medico	18.281.207	18.627.945
Patuelli Alvaro - Medico	18.217.000	17.983.068
Sandrini Giancarlo - Medico	18.064.000	16.426.412
Franchini Daniele - Medico	18.018.000	16.610.438
Ballardini Giovanni - Avvocato	17.922.303	16.217.466
Dal Fiume Adele - Medico	17.887.985	15.893.034
Ricci Stello - Medico	17.828.000	9.098.239
Cicognani Eros - Medico	17.823.000	18.899.489
Resta Franco - Comm. vini	17.767.278	3.955.163
Clompl Lido - Agente Assicurazioni	17.228.616	10.991.197
Masi Giovanni - Agente A.C.I.	17.078.000	14.389.752
Suzzi Dino - Medico	16.808.626	18.803.597
Blancini Carla - Medico di laborat.	16.799.323	6.739.972
Pirazzini Ezio - Giornalista	16.682.000	12.612.470
Scardovi Carlo - Medico	16.597.783	18.222.174
Racalbutto Giuseppe - Dirigente A.M.I.	16.874.000	13.566.079
Angelini Carlo Alberto - Notaio	16.593.000	24.559.840
Busanelli Tiziano - Medico	16.565.000	25.576.667
Costa Pietro - Funzionario ist. bancario	16.447.000	10.461.002
Polltronieri Anna Maria - Medico	16.422.142	13.861.679
Piancastelli Amerigo - Officina meccanica	16.376.500	11.284.673
Albonetti Graziana - Medico	16.367.801	11.815.078
Dall'Osso Lino - Funzionario ist. bancario	16.367.000	13.792.962
Casadio Renzo - Dirigente d'azienda	16.020.024	10.473.212
De Maurizi Maurizio - Medico	16.014.182	11.877.144
Poggipollini Franco - Medico	15.969.171	12.616.550
Biggi Lodovico - Direttore ist. bancario	15.958.147	11.189.795
Baroncini Pler Sebastiano - Artigiano	15.952.984	18.865.944
Montevocchi Decio - Funzionario ist. bancario	15.842.000	13.094.715
Montanari Corrado - Medico	15.806.000	11.207.746
Cornacchia Valentino - Medico	15.690.569	14.760.302
Rinaldi Ceroni - Angelo - Medico	15.666.929	9.873.019
Bizzi Bruno - Medico	15.564.000	18.045.516
Gaddoni Dirce - Medico	15.502.221	13.466.615
Narvallo Odella - Medico	15.395.480	11.350.222

(continua)

Lettera in redazione

Egr. Sig. Direttore
nell'ultimo numero del « settimanale La Lotta » sotto il titolo « un militante amareggiato » compare una lettera che si vorrebbe scritta da un iscritto al PDUP. La Federazione imolese del PDUP per il comunismo Le chiede di voler pubblicare la presente smentita:
« Gli iscritti al PDUP sono sufficientemente pochi per conoscersi tutti assai bene, per essere tutti militanti attivi e per poter smentire l'operazione scioeca del suo giornale. La lettera di cui sopra pertanto è un falso. Se si vuole attaccare il PDUP si può farlo senza ricorrere a questi mezzucci. Distinti saluti ».
PDUP - Fed. Imola
A. Placci

Non una virgola della lettera da noi pubblicata viene smentita da questa nota. Perché non farlo se si può. Sciocco è sostenere la falsità della lettera basandosi sul fatto che al PDUP sono « sufficientemente in pochi per conoscersi tutti assai bene »; è come dire che lo zucchero è dolce perché sta in un barattolo rosso.

La Lotta non ha alcuna intenzione di attaccare chichessia, tanto meno una organizzazione subalterna politicamente e finanziariamente; La Lotta svolge un'azione difficile perché tutte le voci si possano esprimere liberamente, anche quelle che evidentemente a qualcuno fa comodo ignorare.

Che poi la verità possa bruciare, non è affar nostro.

Pro Casa di Riposo

In m. Spada Caterina: Vicini di casa, 20.000; Gianni e Claudia, 2.000 - In m. dei propri defunti: Monducci Renata, 2.000; Baroncini Rosina, 3.000; Manuelli Derna, 1.500; Pasi Filippo, 10.000; Giovannini Dante, 1.000; Sassi Irma, 3.000; Pirazzini Gianna, 3.000; Marani Maria, 3.000; Ezio e Garda Baroncini, 20.000; Lina e Albertina Padovani, 5.000; Elena e Alberto Ferretti, 20.000; Meluzzi Teresa, 5.000; Stefanini Tina, 5.000; Zani, 1.000 - In m. Bertoni Piero: cugina Collina Domenica, 500 - In m. Adelmo Rosciani e Fiumi Emilia: Calderoni Ester, 2.000 - In m. Peroni Rosa: Famiglia Suzzi Giuseppe, 5.000 - In m. Ragazzini Luciano: fratelli Nello e Savio Valli, 10.000 - In m. Baruzzi Archimede: Derna, Fiorina, Letizia, Deodato, 4.000; Baraccani Quinto, 2.000; Fam. Pasi Roberto, 10.000; Ascari Maria, 10.000 - In m. Verdastris Marino nel l.o Anniv.: i figli, 15.000 - In m. Tampieri: Obice Adele e fam. 2.000 - In m. Peroni Rosa: C.U.D. delle AMI colleghe della figlia Ancarani Maria, 10.000 - In m. dei genitori: Lina e Albertina Padovani, 5.000 - In m. della mamma e dei propri defunti: Rosina e Natalia, 10.000.

NOTIZIE SINDACALI

Costituito l'ASPPI

Nel corso di una Assemblea costituenti tenutasi presso la sede del Quartiere Marconi il 18 gennaio u.s. si è dato il via al Comitato Coordinatore per la costituzione di una Associazione Sindacale dei Piccoli Proprietari Immobiliari (A.S.P.P.I.) anche per il Comprensorio di Imola che sta raccogliendo un vasto consenso tra la popolazione e una domanda spontanea di associazionismo.

Lo scopo dell'iniziativa tende a tutelare gli interessi dei Piccoli Proprietari ingiustamente trascurati da una errata politica della casa perseguita in questo ultimo trentennio.

Nel nostro Comprensorio (Borgo Tossignano - Casalfiumanese - Castel del Rio - Castel Guelfo di Bologna - Castel San Pietro Terme - Dozza - Fontanelice - Imola - Mordano) non esisteva finora nessuna organizzazione che tutelasse in termini democratici e non corporativi la funzione sociale del Piccolo Proprietario.

Lo scopo della nostra associazione è quello di:

— lottare affinché nella realtà che si sta delineando sempre più chiaramente, e cioè che il soddisfacimento del fabbisogno abitativo non potrà avvenire che in misura limitata attraverso finanziamenti con denaro pubblico, sia efficacemente rivalutato uno dei soggetti principali per l'attuazione dei programmi: casa e cioè il Privato;

— operare per la gestione della legge sull'equo canone, dare as-

sistenza e consulenza agli aderenti, per la risoluzione dei loro problemi e porci come interlocutori nei confronti degli Enti locali e delle istituzioni (in questo senso si è già pronunciato il Comune di Imola chiamando a far parte della Commissione comunale per le « locazioni », fin dallo scorso anno, un componente della nostra Associazione.

La nostra organizzazione si orienta attualmente in due direttrici:

1) attività di ordine sindacale rivolta agli aderenti e al cittadino in genere che chiedessero sostegno e aiuto nei loro legittimi interessi;

2) azione politica più complessiva tendente a contribuire per un giusto e più razionale assetto del territorio, attraverso una equa gestione dei provvedimenti legislativi e tecnici in particolare, contingentemente, al recupero dei centri storici.

Come si può dedurre la nostra Associazione è sorta a Imola con grande slancio e impegno confortati da necessità legittime di giustizia e dignità della categoria che oggi purtroppo non sono tutelate adeguatamente.

Questa è l'A.S.P.P.I. di Imola: Sede provvisoria - Via P. Galeati 6a - orari d'apertura: martedì dalle ore 16 alle ore 18; giovedì dalle ore 16,30 alle ore 19,30.

L'Associazione fornisce gratuitamente, agli associati, consulenza legale, tecnica, fiscale.

Fitti: cosa dice la legge per i comuni più piccoli

L'equo canone non si applica nei Comuni che avevano meno di 5 mila abitanti nel 1971 e che negli ultimi cinque anni non hanno registrato un aumento di popolazione superiore alla media nazionale. Cioè non si applica — nel nostro comprensorio — ai Comuni di Mordano, Castelguelfo, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio.

Il Comune di Mordano ha difeso però un volantino — validissimo anche per gli altri Comuni sopracitati — che precisa quali contenuti della legge sui fitti sono applicabili in questi Comuni e in particolare:

— l'art. 1 fissa in 4 anni la durata minima dei contratti;

— l'art. 58 proroga fino al 1° gennaio 1983 i contratti stipulati prima del 31 dicembre 1952; al 1° luglio 1983 quelli stipulati prima del 7 novembre 1963; al 1° gennaio 1984 quelli stipulati dopo la data del 7 novembre 1963;

— l'art. 64 precisa che, fino al termine della proroga sopra citata, il canone può essere modificato soltanto mediante aggiornamento annuale in base al 75% della variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Al termine del periodo della proroga sopra citata, o per le nuove locazioni, la misura del canone è affidata alla libera contrattazione delle parti.

Quest'ultima è la lacuna più grossa della legge soprattutto nei Comuni, come il nostro, dove vi è carenza di alloggi ed una certa tensione nel mercato edilizio.

Va ricordato che le sinistre PCI-PSI sia alla Camera che al Senato hanno insistito fino all'ultimo per ottenere che, a questa fascia di Comuni fosse possibile, su richiesta motivata delle Amministrazioni Comunali, applicare l'equo canone, ma purtroppo le altre forze politiche hanno votato contro.

Il problema — conclude il volantino — ora è che fino alla scadenza dei 4 anni di proroga dei contratti si riesca con la pressione popolare a correggere la legge.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tutti frutti

cooperativa grafica pubblicitaria a r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 7.000 (11/30)
L. 6.500 (31/90 L. 6.000 - (91...) L. 5.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

AZIENDA AGRICOLA VIVAI

VENIERI

CONSELICE - Tel. 89 263

PIANTE

DA FRUTTO
ORNAMENTALI
D'APPARTAMENTO

FIORI - SEMENTI - ARTICOLI DA GIARDINO
PROGETTAZIONE DI PARCHI E GIARDINI



« LA LOTTA »

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchiola
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Maria Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Giambi
Pino Landi

Giancarlo Lanzoni
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34669
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

DALLA PRIMA PAGINA

Cognetex

ben due ore. La valutazione è stata sostanzialmente positiva da parte dell'FLM e delle forze politiche presenti. Si è insistito per la ricerca di produzioni complementari volte a consentire maggiore sicurezza, pur non essendo prevista la Cassa integrazione.

L'ing. Mezzetti ha preso nota delle varie osservazioni e si è impegnato a rispondere in un prossimo incontro.

Centro Storico

costo e manutenzione, ecc.), autorizzare modeste e ben fatte aperture o ampliamenti piuttosto che « rovinare » i tetti con la costruzione di lucernari!

La Giunta e il Consiglio comunale, le forze politiche dozzesi sono certamente coscienti della necessità di esaminare con la massima comprensione i problemi sollevati dalla cittadinanza; per quanto ci riguarda noi socialisti dozzesi comprendiamo le giuste ragioni che hanno spinto i dozzesi a presentare le loro « osservazioni », siamo solidali con essi, chiediamo ai partiti e alle forze politiche di impegnarsi a trovare sollecitamente idonee soluzioni che vadano incontro alle richieste presentate, siamo disponibili e pronti a dare la nostra collaborazione e ci impegnamo a fare quanto sarà nelle nostre possibilità per una equa e soddisfacente impostazione dei problemi sollevati.

P.S.: Due parole molto pacate agli amici della DC dozzesi i quali (senza essere mai stati chiamati in causa...) con articoli sul Nuovo Diario prima e sul loro Bollettino poi, hanno ritenuto di fare dell'ironia su dei problemi molto seri, hanno cercato di « arbidire » le acque con velate e ingiuste accuse ai firmatari delle « osservazioni » (che nel frattempo sono viceversa aumentati...) e con illazioni e insinuazioni verso il sottoscritto più o meno ridicole e totalmente infondate.

Essi sanno benissimo, come lo sanno tutti i cittadini dozzesi, che non c'è stata nessuna strumentalizzazione, nessun raggirio, nessun « comandante », nessuna disinformazione, ma che tutto si è svolto liberamente, alla luce del sole e che ognuno ha ragionato e deciso con la propria testa.

In pubblico e nelle sedi opportune il sottoscritto (anche perché interessato) ha sollevato davanti ai tecnici e agli Amministratori i problemi dei lucernari, del costo di progettazione e non quello delle terrazze semplicemente perché di questo NON si è mai parlato in modo chiaro o comunque percettibile.

In sede di pubblicazione del « Piano » all'Albo le cose si sono chiarite e il sottoscritto ha ritenuto suo dovere informare i dozzesi sulla sostanza di alcune norme: questa e solo questa è la semplice verità, tutto il resto è pura, « effervescente » fantasia!

Ora comunque non è più tempo di polemiche e di chiacchiere; e non rimane che augurarsi che anche i democristiani si rendono finalmente conto che nessuno è più disposto ad accettare « prodotti a scatola chiusa », per cui, come nel caso in questione, sarebbe saggio e opportuno un salutare, sereno ripensamento.

Seragnoli Tomaso
Segretario sez. PSI di Dozza

Bancarotta

il 78 e 81) del disavanzo allargato, progressione che contrasta con gli elementi oggettivamente conosciuti. Ad esempio, dopo i provvedimenti del '77, la finanza locale dovrebbe già dal '78 segnare un netto recupero, per raggiungere quindi l'equilibrio finanziario.

Non solo, sulla base delle indicazioni del Cispel, il miglioramento previsto è notevole per le aziende municipalizzate, che rappresentano una grossa fonte di disavanzo dei comuni e delle provincie.

Anche per le aziende statali è prevedibile una ripresa, in specie l'Enel, che già dal corrente anno chiuderebbe praticamente in pareggio, e ciò in forza degli aumenti tariffari e dei contributi statali.

L'unico vero punto dolente rimarrebbero gli enti di previdenza: quindi solo questi determinerebbero il peggioramento del settore pubblico? Il governo e i suoi esperti, dopo avere per anni ignorato o quantomeno minimizzato i problemi della spesa pubblica, sembrano avere sposato la tesi della catastrofe.

Perché questo cambiamento di umore e di attitudine? Credo sia troppo repentino per non essere strumentale: e cioè, per non essere un mezzo di pressione sull'opinione pubblica destinato a far passare misure e provvedimenti che le forze sociali non avrebbero altrimenti il coraggio di avallare: aumento delle imposte dirette e delle tariffe dei pubblici servizi, riduzione delle spese previdenziali, blocco o riforma riduttiva della scala mobile, riesame della parità dei salari nell'industria a Nord e Sud.

In questo momento la probabilità di adozione della « linea dura » sono aumentate perché, dopo la formazione del governo di emergenza, il PCI si è attestato su posizione morbida, anche in campo economico, nel tentativo di farsi perdonare qualche peccato di origine e riabilitarsi, onde percorrere la strada del compromesso storico.

Il pericolo reale è che in nome dell'emergenza e della straordinarietà si faccia passare una politica di immobilismo e di conservazione dello « status quo ».

La verità è che in questo momento le vere difficoltà del settore pubblico nascono dalla gestione assistenziale e clientelare della cosa pubblica nel decennio precedente. Gli abusi delle pensioni di invalidità, come questioni previdenziali, l'assistenza sanitaria, i sussidi perenni a imprese mantenute artificialmente in vita, e, in genere la politica degli incentivi, sono altrettanti non rari esempi di come la pubblica amministrazione si sia trasformata, in mac-

china distributrice di rendite non guadagnate.

D'altra parte con una pressione fiscale da grande potenza, poiché superiore a quella di molti paesi più industrializzati (esempio gli Stati Uniti) l'Italia avrebbe un largo margine di manovra per la spesa pubblica, sufficiente a garantire nei servizi collettivi l'essenziale e il superfluo.

Sarà possibile, con una classe politica immutata e al potere da così tanto tempo, trovare la volontà di agire, per sollevare il paese dalla palude assistenziale in cui si è adagiato? O sarà che le decisioni saranno prese, secondo la tradizione italiana, non in funzione dell'ottimo collettivo, ma adottando le opinioni degli esperti alla linea di minima resistenza? Occorre evitare di perpetuare l'attuale meccanismo di ripartizione del reddito, ottima fabbrica del consenso che, attraverso la distribuzione di miserevoli privilegi alle masse, nasconde le tangenti dei profittatori di regime.

PierGiorgio Marani

Irreperibile

mobiliare (con regolare procedimento giudiziario) per conto di un istituto di credito.

Quali i vantaggi che Spagnuolo prevede di poter ottenere? Essenzialmente quello di far decadere l'intero procedimento disciplinare nel prossimo maggio, quando andrà in pensione. A quel punto qualsiasi sanzione contro di lui sarebbe inutile o impossibile.

Lo scandalo in fondo, considerando la figura di Spagnuolo, non è particolarmente clamoroso: la scarsa considerazione dell'ordinamento giudiziario è stata la costante della sua carriera. Insabbiatore di professione, non ha pensato inopportuno rendere di fronte da uno stato estero un'immagine oltraggiosa della nostra magistratura. E così oggi non ritiene di non dover manifestare alcun rispetto nei confronti dell'ordinamento che ha già oltraggiato: attraverso l'espedito del lento scorrere del tempo pensa di poter aggirare la giustizia, di poter ottenere il proprio tornaconto, lui magistrato, in barba alla magistratura stessa, al suo organo supremo: il Consiglio superiore della magistratura. Grande « evasore », evidentemente, oltre che grande insabbiatore.

Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713

AFFITTASI:

— Capannone mq. 582 - uso agricolo o deposito.

VENDESI:

- Appartamento seminuovo Viale Dante.
- Appartamento libero in Toscanella, conveniente
- Appartamento grande, libero - Via Volta.
- Palazzetto semilibero in centro storico.
- Negozio con ampio laboratorio - posizione ottima
- Pressi Croce Coperta - Appartamento nuovissimo, tre vani letto, 2 bagni, cucina, soggiorno doppio garage cantina - L. 50.000.000 - Signorile

Sindacato sulla psichiatria

LUNGODEGENZA:

Degli attuali lungodegenti, sono dimmissibili solo quelli reinscrivibili in famiglia, nella società, in modo proficuo.

Già altri, distinti per fasce sanitarie (allettati o non autosufficienti), vengono mantenuti ed assistiti secondo parametri, (rapporto infermieri degenti) che garantiscono una assistenza qualificata al tipo di pazienti in oggetto.

Ciò consentirà la trasformazione graduale delle strutture manicomiali di lungodegenza, anche attraverso la individuazione di strutture autogestite per alcune categorie di autosufficienti.

Non possiamo accettare il trasferimento di tali degenti in case di riposo, gruppo appartamento, ecc. in quanto struttura anche se minima ripetitiva delle esistenti, con spreco di denaro pubblico per la creazione il mantenimento e la gestione delle medesime.

Esse non migliorano l'assistenza, tendono comunque ad emarginare il paziente, causano traumi al medesimo, avendo presente l'oggettiva difficoltà, se non impossibilità, di reinserirlo nel suo tessuto territoriale di origine, dal quale per altro è staccato da vari decenni (la popolazione del Loli e dell'Osservanza ha un'età media di circa 57 anni).

Le strutture imolesi adeguatamente ristrutturate offrono quelle caratteristiche (ampi spazi, verde, possibilità di inserimento del paziente nel tessuto cittadino), che sono oggi richieste per favorire l'inserimento del malato nella società.

Inoltre la cittadinanza imolese per la peculiarità derivante da una lunga esperienza di contatti con il malato è oggi più di ogni altra dei territori delle Provincie di Ravenna - Forlì - Bologna in grado di assorbire senza remore o preclusioni e maginanti l'inserimento dei pazienti.

Riteniamo non realistica la percentuale del 40% fissata dalla Regione, per il superamento graduale della lungodegenza nel quadriennio in quanto trattandosi di ipotesi teoriche, si scontrano con le condizioni oggettive delle realtà lungo degenze manicomiali.

E' evidente che in tale superamento graduale della struttura manicomiali va prevista l'unificazione del Loli e dell'Osservanza, onde evitare sprechi e doppioni utilizzando le strutture che si renderanno libere per altri bisogni sociali.

**SERVIZIO PSICHIATRICO
DIAGNOSI E CURA
CHE COMPORTI LA NECESSITA'
DI DEGENZA OSPEDALIERA SIA
IN REGIME OBBLIGATORIO E
VOLONTARIO**

Si propone un servizio di 15 posti letto per trattamento sanitario obbligatorio e volontario da istituirsi presso l'ospedale civile S.M. della Scaletta di Imola, il quale sarà ordinato ai sensi del D.P.R. 27-3-1969 n. 128 e sarà organicamente e funzionalmente collegato in forma dipartimentale al SIMAP come previsto dalla legge 180 del 1978 del D.M. 8-11-1976.

Il personale medico e paramedico che gestirà tale servizio sarà fornito dalle due attuali strutture psichiatriche (Loli e Osservanza) Qualificazione e quantificazione di detto personale sarà concordato con i sindacati.

Questo personale dovrà essere adetto a tale servizio.

La struttura del 15 posti letto dovrà essere ubicata in luogo che per il tipo di malato che ospita, abbia le giuste caratteristiche ambientali.

E' palese che tale servizio fa parte integrante degli strumenti di cui si doterà il SIMAP per una reale e qualificata gestione dell'intervento psichiatrico nel territorio.

BREVIDEGENZA PER I TERRITORI DELLE PROVINCE DI RAVENNA E BOLOGNA

Si propone l'individuazione di una struttura avente le caratteristiche per ottenere un idoneo trattamento di cura e assistenza in regime di breve degenza.

Tale struttura dovrà ottenersi dalla trasformazione di una delle così dette (osservazioni) imolesi dovrà essere organizzata in modo di dare assistenza ai pazienti del bacino sovraconsortile che si indica nei Consorzi Socio-Sanitari di Budrio, S. Lazzaro, Lugo Faenza e Imola.

Essa sarà inserita nel complesso delle attività svolte dal SIMAP. Tale struttura sarà dinamica in relazione alle risposte dei servizi territoriali che i 4 Consorzi socio-sanitari riusciranno a darsi.

Dobbiamo però avere la garanzia dalla Regione che non saranno dati finanziamenti (per personale e strutture) per la creazione di nuove strutture residenziali nei 5 Consorzi.

Si chiede che dalle attuali (osservazioni) e cioè C.D.N. « S. Alvisi » Villa del Fiori siano trasferiti quei pazienti la cui patologia è notevolmente cronica e pertanto collocabili in altre aree idonee. Si invitano inoltre le provincie di Ravenna e Bologna a chiedere alla regione la disdetta delle convenzioni con le case di cura private in quanto i territori delle medesime hanno valide strutture pubbliche.

STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI POLI FUNZIONALI

E' noto che il così detto (ospedale di giorno) o (ospedale di notte) non ha nel nostro Paese numerosi esempi di cui trarre suggerimenti e proposte per dare una assistenza sanitaria sempre più qualificata. In attesa che la riforma sanitaria detti norme a riguardo, si propone che quella struttura delle « osservazioni » che non verrà adibita a breve degenza sia utilizzata per una assistenza di tipo semiresidenziale o residenziale a carattere polyvalente (servizi ambulatoriali, geriatrici, riabilitativi, ecc.).

PERSONALE:

Come citato nel documento del CUZ CGIL-CIL-UIL del 15-5-78, che in presenza della mappa dei bisogni qualitativi e quantitativi delle strutture socio-sanitarie del nostro comprensorio, il sindacato è disponibile alla gestione unitaria, dell'eventuale personale soggetto a mobilità, in aderenza all'accordo regione-sindacati. Per quanto riguarda gli operatori psichiatrici del Loli, C.D.N., Osservanza, e Villa del Fiori, si ravvisa, viste le norme stabilite dalla Legge 180, la necessità di una gestione unitaria dei medesimi (unificazioni dei 2 O.P.) per tutti i nuovi servizi territoriali ed extraterrioriali che traggono origine dalla legge 180 e dalla Legge Regione 25 che qui sono stati descritti.

Per i servizi extra territoriali si dovrà fare riferimento alle zone limitrofe delle provincie di Bologna-Ravenna come detto nel documento prima citato.

Per evitare disparità di trattamento privilegi od altro, nell'utilizzo del personale psichiatrico sopra citato saranno fatte due graduatorie dei dipendenti, dell'Ente Ospedaliero e della Provincia di Bologna alle quali si ricorrerà in caso di necessità di mobilità.

Qualora le strutture socio sanitarie del nostro comprensorio richiedano un travaso di operatori da un Ente ad un'altro, debbono essere fatti dalla Regione dei corsi di riqualificazione che permettano l'utilizzo degli operatori nelle strutture sanitarie del nostro comprensorio prima di ricorrere ad una mobilità extra comprensoriale. Si precisa che non dovranno essere interessati, a processi di mobilità, quegli operatori che oggi sono comandati a svolgere funzioni anche non della qualifica rivestita presso l'Osservanza, il Consorzio Socio-Sanitario, l'O.C., il Loli, il C.D.N. ecc..

Per i criteri e quant'altro attinenti ai processi di mobilità interna ed esterna si farà riferimento all'accordo regione-sindacati e agli accordi che i sindacati di categoria e confederali stipuleranno con le amministrazioni dei dipendenti degli enti interessati.

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadel 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178



fiori e piante

di Martini Giovanna

CONSEGNA A DOMICILIO

PASINI

IMOLA

VIA EMILIA, 18-A - Telef. 23475

INSERZIONE PUBBLICITARIA

Il servizio CAMST si rinnova

SABATO 11, alle 9.30, alla CAMST, via Grieco 1, Imola, si terrà un'assemblea a cui sono invitati: i sindacati, il CUZ, il Comune, i partiti, le forze sociali ed eco-

nomiche. La riunione ha lo scopo di verificare il processo di attuazione del miglioramento del servizio che la CAMST propose il 18 marzo. Saranno presentate inol-

tre la nuova struttura della mensa interaziendale e le attrezzature per modificare il servizio nelle aziende minori. I cittadini e gli utenti sono invitati.

IL SERVIZIO MENSA che la CAMST offre a circa 3 mila lavoratori del comprensorio ha fatto un passo avanti. Dopo gli impegni del marzo scorso si sono realizzati cinque terminali di distribuzione, essi superano il servizio in vaschetta e realizzano un modo che si avvicina di più a quello tradizionale di servire e di consumare i pasti. Le fotografie mostrano appunto come in questi terminali i pasti vengono serviti a self-service direttamente nei piatti.

Quello della mensa è, per i lavoratori, un servizio fondamentale; significa risparmio, riposo, tutela della salute. Va fatto bene e senza sprechi. Ciò non è facile, richiede un continuo confronto fra chi realizza il servizio e gli utenti; nel nostro caso fra la cooperazione (la CAMST) e i sindacati e i consumatori.

Dall'inizio del servizio ci sono state importanti tappe di trasformazione: dalla mono-vaschetta alla bi-vaschetta per arrivare, oggi, ad un servizio certamente più vicino all'ottimale. Ciò è avvenuto con la collaborazione dei consumatori in genere e dell'«Commissione mensa» in particolare: una commissio-

ne composta da lavoratori di diverse aziende i quali, una volta ogni venti giorni circa, si riuniscono alla CAMST col personale che prepara pasti, per discutere assieme la qualità del servizio e la possibilità di migliorarlo.

L'istituzione dei cinque terminali di distribuzione è stata anzitutto possibile in aziende cooperative, nelle quali i rispettivi consigli di amministrazione hanno offerto una valida collaborazione. Col nuovo servizio la CAMST ha recuperato credibilità e fiducia; c'è stato un aumento dei pasti consumati in ciascun terminale. Questo induce la CAMST a proseguire nello sforzo ed a proporsi il graduale superamento della distribuzione in vaschetta ovunque ne esistano le possibilità.

In questo quadro analoga trasformazione avviene da questa settimana alla mensa interaziendale di via Grieco, che diventa così il primo vero self-service a disposizione delle centinaia di lavoratori dell'insediamento industriale. La CAMST intende aprire questo centro agli studenti e ai cittadini tutti che vogliono servirsene. E' questo un passo avanti della cooperazione al servizio del Comprensorio imolese.



I locali del nuovo self-service interaziendale aperto agli studenti e ai cittadini imolesi.

INCONTRO FRA CAMST E FLM

Si è svolto a Imola un incontro fra i rappresentanti della FLM e della CAMST per esaminare l'andamento del servizio mensa. Di fronte ad alcune osservazioni critiche di cui la FLM si è fatta portavoce, la CAMST ha presentato il programma in corso che dà attuazione agli impegni assunti il 18 marzo scorso, rivolti alla trasformazione graduale del servizio attraverso nuove attrezzature per la distribuzione dei pasti direttamente in piatto.

La FLM ha mostrato interesse per il programma e soprattutto per l'impegno della CAMST di procedere a periodici confronti, sia con le organizzazioni sindacali che con i consumatori in generale. Tali confronti periodici dovranno valutare non solo il servizio in sé ma anche il suo programma di trasformazione e di miglioramento. In tal modo la Cooperazione procede all'attuazione degli impegni unitari che sono alla base di un corretto rapporto fra forze democratiche; la FLM dal canto suo riconosce nella proposta della CAMST e nella via del confronto periodico strumenti validi e rapportati alla importanza del servizio.



Le quattro foto nell'ordine mostrano i terminali di distribuzione e le mense della SACMI, della CEFLA, della Cooperativa Ceramica (nuovo stabilimento) e del Cantiere Edile CESI alla zona Pedagna.

Iniziativa mensa CAMST

Da circa 10 giorni, dietro richiesta promozionale della CESI e favorevolmente accolta dalla CAMST, si è installato nel cantiere Edificatrice AURORA nella Lott. Pedagna Ovest un nuovo servizio di distribuzione dei pasti. Sino ad ora questi venivano consegnati dentro speciali involucri di stagnola, i quali a parere degli stessi operai che ne usufruivano, ne alteravano il sapore.

Per ovviare a questo inconveniente la CAMST porta direttamente in cantiere i pasti sfusi che vengono poi messi in scaldavivande e distri-

buiti entro i piatti.

Questo nuovo servizio è stato accolto favorevolmente dai 30 operai che ne usufruiscono e si pensa in futuro, data la capienza della baracca-mensa, di allargarlo fino a 120 persone impegnate nei cantieri in zona.

Il miglioramento vuole essere un passo importante per adeguare anche i cantieri edili alle strutture ad impianto fisso.

Per i lavoratori CESI
Il Consiglio di Fabbrica

Cooperativa ceramica

Il Consiglio di Fabbrica della Coop. Ceramica Imola, interpretando anche il pensiero di quanti all'interno dell'azienda usufruiscono del servizio mensa, riconosce positivo il costante impegno della Cooperativa CAMST dimostrato in continui sforzi di miglioramento in senso organizzativo e qualitativo al servizio del lavoratore. Pone inoltre fiducia affinché questo impegno prosegua sempre affiancato dalla collaborazione dei lavoratori onde raggiungere concretezza sempre migliori.

Notizie PSI

Riforma della Federconsorzi

Il CE regionale del PSI preso in esame la situazione determinatasi con la ripresa dal dibattito sulla riforma Federconsorzi precisa:

1) Il PSI prende atto dei chiarimenti avvenuti, a suo tempo, in sede di consiglio regionale sulla questione del a Federconsorzi. In quella occasione fu smentita l'esistenza di un tentativo volto a dare vita ad un secondo accordo programmatico operativo fra la Regione e la Federconsorzi;

2) in merito alla iniziativa assunta da alcune Regioni presenti al Convegno di Cremona, il PSI emiliano pur esprimendo apprezzamento per l'impegno profuso per dare un particolare contributo alla soluzione della riforma della Federconsorzi a cui è pervenuto il convegno stesso attraverso un documento finale che è stato fatto discendere da un quadro di giudizi politici inaccettabili.

3) in merito all'a questione specifica della riforma in oggetto i socialisti emiliani ribadiscono la loro tradizionale posizione espressa al convegno nazionale del febbraio 77 che tende a:

a) trasformare i CAP in cooperative con la conseguente apertura dei libri soci a tutti i produttori, con la riorganizzazione funzionale delle strutture in senso cooperativo dando alle Regioni, fra l'altro, i compiti del controllo e dell'arbitrato sull'operato dei consigli di amministrazione del CAP.

b) determinare una ristrutturazione della struttura Federconsorzi dando autonomia ai CAP e ridistribuendo le attività da essa svolte attraverso la contemporanea riforma dell'AIMA e nel particolare promuovendo:

1) il passaggio delle strutture Federconsortili attualmente riguardanti l'attività operativa dei CAP in gestione diretta agli stessi.

2) la trasformazione di alcune società della Federconsorzi in società cooperative;

3) il passaggio di alcune imprese ente agricolo Alimentare, e ad un ente di gestione del patrimonio Federconsortile a finalità pubbliche e generali.

I socialisti emiliani ritengono che con la cooperativizzazione di tutte le strutture dei Consorzi agrari provinciali e di parte della Federconsorzi si riconduca la sua attività nell'aveo dei movimenti cooperativi già esistenti dando sbocco definitivo politicamente qualificante e rispettoso delle pluralità di presenza nel mondo contadino, abbattendo nel contempo, ogni orpello sottogovernativo e l'uso del denaro pubblico fuori di ogni controllo e con fini che spesso non hanno neppure coinciso con l'Agricoltura.

Il PSI sta predisponendo sul piano legislativo un progetto di legge che tenendo in conto tali linee di principio, frutto di un patrimonio di lotte polemiche inteso ed appassionato, le preciserà sul piano giuridico amministrativo per sostanziale il confronto e dare sbocco positivo ad una vertenza nazionale che dura da oltre trent'anni.

Tale progetto non impedisce, anzi impegna maggiormente i socialisti ad ampliare il confronto politico con le altre forze che operano nel sociale; ribadiscono la loro intransigenza sui principi fondamentali di una riforma che non può essere «gattopardesca».

Perciò essenziale banco di prova sarà quello del confronto col governo sulle questioni che già fanno parte degli accordi sottoscritti in parlamento per la riforma della AIMA (per la quale esiste già una proposta socialista) e quella della riforma della legislazione cooperativa (con la quale esiste una piattaforma unitaria del movimento cooperativo aderente alle tre centrali) su cui la fase attuativa non può più aspettare.

PELLICCERIA ADALGISA

VASTO ASSORTIMENTO DI COLLI
CONFEZIONI SU MISURA

VIA EMILIA N. 296 - IMOLA

OTTICA OPTOMETRIA

GIULIANINI

CENTRO APPLICAZIONI LENTI CORNEALI
SALMOIRAGHI - GALILEO - ZEISS

Via Appia n. 6 - Tel. 23163 - IMOLA

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SI

TRE MONTI

Vittoria solitaria di Solone

Vittoria solitaria di Claudio Solone (Carabinieri Bologna) Nell'undicesima edizione della Classica Imolese di podismo «Tre Monti» - Gran Premio Sacmi, valevole come campionato italiano amatori Fidal, con partenza ed arrivo all'autodromo «Dino Ferrari», che ha visto al via 5.300 concorrenti con la presenza di ben 450 donne. Contemporaneamente ha avuto luogo la minipodistica su un percorso di 2,5 km. con la partecipazione di circa 400 piccoli atleti.

Il giro del «Tre Monti» si è sviluppato per 15.400 km. attraverso le colline imolesi con un percorso vario, ricco di saliscendi, ma non durissimo. La gara ha avuto fine dalle prime battute il suo grande protagonista in Claudio Solone, che sulla curva della Tosa dopo il rettilineo di partenza si staccava seguito dallo jugoslavo Ulkic, campione nazionale di maratona, dallo svizzero Schull, da Magnani e Blagi.

Il vantaggio aumentava sulla prima salita mentre Magnani, uno dei grossi nomi della manifestazione, classificatosi sesto ai campionati europei di Praga nella maratona, perdeva terreno e risultava poi vano ogni tentativo di recupero piazzandosi all'ottavo posto.

Il tempo del vincitore, 47'24", non ha migliorato il 46'37"6 del cileno Edmundo Warnke, ma rappresenta il secondo migliore tempo assoluto delle

edizioni delle «Tre Monti». Vito Mellino, vincitore per tre volte della 100 km si è classificato solo 130 in una gara peraltro a lui non certo congeniale. Per quanto riguarda le donne vittoria de la ferrarese Fogli con il tempo di 59'08"2 davanti a Maria Pia D'Orlando, mentre la vincitrice dello scorso anno, la Cavulli, si è dovuta accontentare della terza posizione. Va sottolineata anche l'ottima preparazione dei partecipanti da un punto di vista tecnico, se si pensa che circa metà dei

concorrenti sono arrivati entro un'ora e mezzo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Solone (CC Bologna) che compie 1 km 15.400 del percorso in 47'24", 2) Ulkic (Jug.) 48'24"2, 3) Blagi (Aasi Giglio Rosso Firenze) 48'25"9, 4) Schull (Svi.) 4'40"6, 5) Fabbri (Cus Torino) 49'01"4, 6) Marchel (Pro Patria Azeta Verde Milano) 49'24"2, 7) Magnani (Idem) 49'30"6, 8) Cervigni (Cus Macerata) 49'33"9, 9) De Palmas (Fiat Iveco) 50'06"6.

La Virtus cede nel finale

Matura nel finale la sconfitta di Cremona quando anche con l'aiuto degli arbitri, lo Sperliari riesce a prendere alcuni punti di vantaggio ed a mantenerli fino alla fine. La Virtus ha giocato una discreta partita, mettendo in mostra un'ottima difesa e finché condizione atletica l'ha sorretta ha con-

battuto ad armi pari con la forte squadra cremonese.

La partenza della Virtus sorprende i padroni di casa, costretti ad inseguire sotto le bordite di un Dardi favoloso (7-8 nel tiro), in tal modo la Virtus chiude il 1.º tempo in vantaggio 37-32. Nella ripresa gli arbitri falcidiano i nostri lunghi, prima Castagnetti, poi Porto, erano costretti ad uscire per cui la difesa giallo-nera perdeva molto del suo potenziale. Questo anche grazie ad una non certo azzeccata difesa ad uomo.

Ciò nonostante al 13' la Virtus ripassava in vantaggio (62-59) ma era un ottimo Cianciani (28 punti) a propiziare l'importante vittoria per lo Sperliari.

Del singolo, oltre al già citato Dardi, una menzione per Albonico e Ravaglia.

Domenica tranquillo turno casalingo con l'Olimpia Firenze.

Il tabellino: Sacco 8, Albonico 16, Castagnetti 4, Dardi 16, Ravaglia 18, Porto 2, Resi 4, Taselli 4, Piattesi, Masi n.e.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.573.510
Simonetti Guido ricordando Mingotti Nerio F.lli Contavalli per condoglianze alla Famiglia Landini L. 1.576.510

PALLAMANO

Torneo Tris Market

Nella sosta di campionato l'H.C. Imola ha messo in cantiere il Torneo Tris Market di pallamano che vedrà in lizza formazioni di tutto rispetto.

La manifestazione si svolgerà al Palazzo dello Sport di Imola il giorno 11 con una serie di partite eliminatorie e avrà la sua conclusione sempre al palazzo dello sport il 12 novembre. Sono state invitate le società di serie «A» Mercury Bologna e Fippi Rimini mentre sarà ad Imola la formazione del Rukament Club Gallezana della città gemella di Pola la squadra di caso completerà poi il numero delle società partecipanti che come si può notare sono tutte di buon livello tecnico.

Nel contesto della crescita della pallamano della nostra città il Torneo Tris Market si inserisce dunque in quella vasta mobilitazione di forza nuova di sicura esperienza per fare sì che la pallamano imolese riesca sempre a migliorarsi ed a trarre tutti quei vantaggi tanto necessari per la crescita di questo sport.

un momento delicato della squadra sotto il profilo sanitario che vede tre uomini fuori per incidenti o infortuni. Sono ingessati Zardi e Porqueddu (entrambi per 15 giorni) mentre Raffini è reduce da un intervento chirurgico.

Per non tacere di Valenti che risente di dolori alla schiena. Per ciò che si riferisce la classifica questa pol non è niente male se è vero che in testa vi è un terzetto a quota 7 (FFAA Roma, retrocessa dalla «A», Firenze, retrocessa dalla «A» e Prato che mira alla massima serie con l'ingaggio della Jugoslavia Maiseum) a quota 6 la Scuola Germanica Rema, poi a 5 punti l'H.C. Imola Seguono a 3 punti: Pesaro, Frascati, Derbigum Bologna, Santa Marinella Roma, a quota 2 Cus Verona e Cine TV Roma mentre a quota 0 si trova il San Remo.

Andrea Bandini

CALCIO

Preziosa vittoria a Sassuolo

L'Imola, dopo un avvio incerto, ha disputato un'onesta partita, limitandosi spesso ad un semplice impegno di contenimento ed affidando allo spumeggiante Micheli ed all'esperto Quadalti il compito di alleggerire di tanto in tanto la pressione dei rivali suggerendo azioni offensive, raramente però condotte a buon fine dalle punte Berretti e Fiorentini. Comunque, proprio su un-

azione di contropiede l'Imola ha colto il goal partita, che consente a Grassotti di riproporre con maggiore convinzione certe non ingiustificate speranze di promozione dei suoi uomini, che, ad ogni buon conto debbono assai migliorare la qualità del loro gioco prima di potersi realmente candidare per traguardi più ambiziosi.

Quando tutto lascia presagire un tutto sommato giusto 0-0, l'Imola trova la vittoria al 36' grazie a Berretti, che di testa insacca frontalmente da pochi passi un pallone servitogli da Fiorentini; nell'occasione, non immune da colpi del portiere sassuoloese Cirillo, apparso molto indeciso nella fase preparativa dell'azione. Alla fine, tanta gioia per gli ospiti e altrettanto sconforto per i locali, che si ritrovano pure un Mariani acciaccato Dignitoso l'arbitraggio.

Questa vittoria viene a tonificare un ambiente che nelle ultime settimane era apparso assai depresso. Domenica, intanto sarà ospite al Comunale, la forte squadra della Ferrana, seria candidata alla promozione. L'incontro servirà, quindi, a saggiare le reali forze della squadra di Grassotti, e le sue possibilità future di condurre un campionato d'avanguardia, dopo questo sfortunato inizio.

BASKET

A. COSTA - SICAM alla grande

Seconda vittoria consecutiva della A. Costa-Sicam nel campionato di promozione che conduce a punteggio pieno. La vittoria esterna è giunta contro il Pilastrò 88-84 dopo che anche il primo tempo si era chiuso per 48-40 sempre a favore degli arancioni di Morozzi.

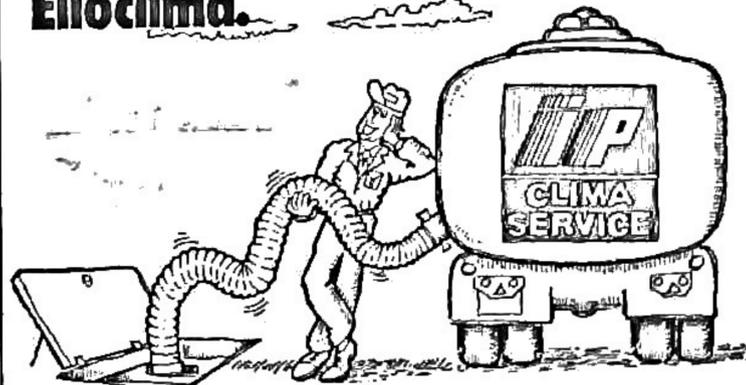
Artefice primo della vittoria Treviani, autore di ben 31 punti con medie favolose sia nel tipo 14 su 17 sia nei liberi 3 su 4. L'A. Costa è partita bene, ha sempre condotto, controllando gli avversari anche in virtù di un gioco di squadra superiore, grazie a precise individualità come Marchi, Quercè ed il già citato Treviani. Questa supremazia è apparsa netta al 7' del secondo tempo quando la A. Costa Sicam conduceva per 66-49, poi un sbandamento collettivo sembrava riaprire la partita ma alla fine erano ancora Treviani e c. a controllare ed a condurre in porto questa preziosa vittoria.

Il tabellino: Marchi 12, Sabbatani 9, Quercè 20, Lanzoni 8, Ferretti 2, Treviani 31, Negroni 4, Sgorbati 2, Fabretti e Korngold n.e.

Campionato di nuoto

Domenica si gareggia ad Imola per il 5.º campionato Regionale AICS di nuoto con la partecipazione di atleti della nostra Regione. Sono attese le prove della Rari Nantes di Piacenza della formazione del Pest Control di Forlì, del G.S. Faenza Nuoto, della Rari Nantes di Modena e de l'Aurora Ravenna. L'Olimpia Nuoto Imola sarà presente con le sorelle Dallolio, Conti, Tonini, Assirolli, Poli, La Colotti e la Baruzzi nonché con i giovani della Leva nuoto.

Il nostro gasolio ha un nome per non confonderlo con un gasolio qualsiasi. Elioclima.



Chiedici di dimostrarcelo.

Elioclima brucia pulito e per questo non contribuisce ad inquinare il cielo della tua città. E invece contribuisce a farti risparmiare sul riscaldamento, perché grazie alla sua purezza dà regolarità di combustione e grazie al suo alto potere calorifico dà subito un caldo confortevole.



VENDIAMO COMBUSTIBILI E MODI PER RISPARMIARLI.

MACCARELLI SERGIO & PIETRO
Castel del Rio (BO) - Via Ponte Alidosi, 13
Tel. 0542/95914

Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e per la prova



Confort: ottimale per 5 persone, sedili per il più riposante assetto di guida e di viaggio. Consumi: con la quinta (GTS) solo 8,7 litri per 100 km a 120 km/h. Sicurezza: grazie alla trazione anteriore Renault, una tenuta di strada da granturismo. Equipaggiamento: plancia di disegno moderno, retrovisore regolabile dall'interno, sistema magnetico apertura e chiusura porte (GTS).
La nuova Renault 18 nelle 4 versioni, da 1400 a 1600 cc, vi attende per la prova dal vostro Concessionario Renault.

Concessionaria RENAULT
MARCO BROGGINI

IMOLA - Via Meloni, 10
Tel. (0542) 23393 - 35154



Renault 18. Per le nuove esigenze internazionali

SI INVITANO TUTTI a vedere e provare le nuove Renault 18 da sabato 4 a domenica 5 novembre alla Concessionaria Renault M. Brogini.

PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI AFFITTO SUI FONDI RUSTICI

Mobilizzazione dei lavoratori agricoli

Le difficoltà insorte nella Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati messa in atto da forze collegata alla Confagricoltura, hanno causato la sospensione dei lavori attorno al progetto di riordinamento dei fondi rustici, nonché al superamento degli ormai arcaici patti di mezzadria.

Gioverà ricordare che i progetti presentati dai vari schieramenti politici già da 3 anni, senza contare le varie proposte di superamento della mezzadria, presentate in epoche passate e per le quali anche dei governi si sono dimessi per non dover prendere importanti decisioni, sono stati elaborati e tradotti in unica proposta fatta propria dalla stessa Commissione, che l'ha presentata all'esame del Senato, il quale, con i voti favorevoli di quasi tutti i rappresentanti dell'arco costituzionale, l'ha approvata.

Va inoltre sottolineato che il testo approvato dal Senato della Repubblica non era la richiesta fatta dalle Organizzazioni Contadine ma una sintesi delle proposte dei partiti e che le organizzazioni contadine ritengono possa senz'altro essere accolta pur presentando alcune remore.

I coltivatori, i mezzadri e gli affittuari sollecitano le forze politiche e le Autorità affinché intervengano

presso i propri rappresentanti a livello di Parlamento e di Governo perché si vada in tempi brevissimi all'approvazione del testo di legge così come è stato approvato dal Senato.

Le loro preoccupazioni, i produttori del Comprensorio Imolese, le hanno esternate nelle assemblee prima, e alle forze politiche e di governo a livello nazionale poi, con telegrammi e ordini del giorno approvati per acclamazione; così pure ai partiti politici PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, e ai Presidenti del Comprensorio e della Comunità Montana, nonché ai Sindaci dei Comuni di Castel S. Pietro, Casalhumanese, Imola, da parte di una nutrita delegazione di coltivatori e di mezzadri, che vi si sono recati nella mattinata di martedì 24 ottobre, guidati dai dirigenti della Confcoltivatori e della Federcoltivatori CISL di Imola.

I coltivatori, i mezzadri e gli affittuari hanno ribadito, inoltre, la ferma volontà di intraprendere ulteriori forme di azione e di lotta fino ad una positiva approvazione della legge, ciò non solo nell'interesse dei mezzadri e dei coltivatori occupati, ma nell'interesse della intera economia e per lo sviluppo della produzione e della occupazione.

Comunicato Confesercenti

La Confesercenti, in relazione alla esposizione di una locandina in alcuni negozi del centro e alla diffusione di un volantino sul problema dell'isola pedonale, dichiara la estraneità a tale iniziativa e la propria disapprovazione per i seguenti motivi:

a) non è nel costume della nostra Associazione trattare con gli Enti Pubblici e con essi qualsiasi altra Organizzazione col tono offensivo usato nel volantino pieno di pesanti e gratuite illusioni. E' inoltre nostro metodo firmare ogni presa di posizione.

b) le organizzazioni di categoria e alcuni componenti il Comitato per il Centro storico avevano avuto con l'Assessore un ampio colloquio sull'argomento appena 2 giorni prima, senza che fosse minimamente trapelato da alcuno dei presenti l'intenzione di una simile iniziativa.

c) il manifesto e il volantino danno un giudizio globalmente negativo dell'isola pedonale mentre la nostra posizione, già espressa nel

comunicato del Direttivo del 21-2-78, è per una valutazione positiva sul mantenimento del centro storico di una area pedonale per non ritornare al caos e al disordine precedente. Ciò premesso, allora come oggi siamo del parere della necessità di operare una serie di accorgimenti ed iniziative per aumentare il flusso di persone nell'area e soprattutto in alcune zone di essa. Siamo inoltre per la istituzione di un parcheggio pomeridiano e serale in Piazza Matteotti, tale soluzione non restringerebbe l'isola, poiché i cittadini non utilizzano tale piazza per uso pedonale.

La proposta avanzata nel volantino coincide quindi in parte con la nostra, ma parte da una valutazione opposta sulla validità dell'isola e, soprattutto, viene presentata in un modo che riteniamo assolutamente controproducente ai fini della sua accettazione da parte della cittadinanza e dai loro rappresentanti democraticamente eletti in Consiglio Comunale.

Presenza di posizione ENPA di fronte alla soppressione dell'Ente

Riceviamo e pubblichiamo:

Rendiamo noto a tutti gli abitanti del Comprensorio imolese e dei dintorni che le Sezioni e Delegazioni dell'ENPA regionali si sono riunite il 15 ottobre scorso a Bologna presso il salone di S. Domenico e hanno tenuto una regolare assemblea, alla quale sono intervenuti l'Associazione Naturista bolognese e del W.W.F. Regionale, per discutere della proposta riguardante la soppressione dell'Ente che è attualmente all'esame governativo.

Dai numerosi interventi effettuati da tutti i presenti sono risultate evidenti la volontà e la necessità dell'effettivo mantenimento dell'Ente, in quanto è l'unico Ente Protezionistico di Stato, in sintonia con l'art. 14 della Dichiarazione universale dei diritti degli animali proclamata a Bruxelles il 27-1-1978 su iniziativa dello UNESCO.

Tale conservazione si basa, per l'aspetto giuridico, sulla formulazione della legge 70 del 20-3-1975 con la quale lo Stato italiano considerava l'ENPA come Ente Utile e quindi da potenziare e rilanciare, in conseguenza anche di quanto previsto dalla Legge N. 303 del 19-5-1954 che stabiliva i compiti istituzionali della ENPA.

E' da rilevare a questo proposito che tali compiti non possono essere delegati alle Regioni o agli Enti locali.

Pertanto oltre all'incostituzionalità di una eventuale soppressione dell'ENPA, si viene ad eliminare, in modo ingiusto, un servizio sociale a favore della comunità svolto senza compenso alcuno e con notevoli risultati pratici, come si può rilevare dagli interventi effettuati dalle GG.ZZ.VV. (Guardie Zoofile Volontarie) e dai rappresentanti dell'Ente presso gli organismi regionali e locali.

L'assemblea si è conclusa:

1) con l'impegno dei partecipanti di riservarsi qualsiasi iniziativa sia in ordine al mantenimento dell'Ente, sia di una decisa e chiara opposizione, nell'ambito della legge, nel caso del suo scioglimento. Onde evitare quest'ultimo si è deciso di promuovere ulteriormente

te la campagna per la raccolta delle firme per la petizione da inviare alla Camera dei Deputati. La sezione di Imola vi aspetta a firmare nei locali della Sede (via Cavour 63-A) nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 e venerdì e sabato dalle 18 alle 19, ricordandovi che possono firmare

tutti, compresi i bambini dalla 5a elementare in poi.

2) con l'invio di un telegramma all'UNESCO affinché, ai sensi della dichiarazione universale dei diritti degli animali, intervenga presso il governo italiano a tutela e salvaguardia degli interessi generali rappresentati dall'ENPA.

Supplenze nei Comuni di Imola e Dozza

L'Amministrazione Comunale di Imola informa che trovandosi nella necessità di formare una graduatoria per l'assegnazione di eventuali sostituzioni di personale dipendente con qualifica di autista di scuolabus.

Pertanto, a decorrere dal 21 ottobre 1978 e fino al 15 novembre p.v., sono aperti i termini per la presentazione delle domande, precisando che le eventuali assunzioni potranno verificarsi esclusivamente per supplenze a breve durata, in relazione alle esigenze del settore.

Le domande, da compilarsi sugli appositi moduli predisposti dalla Amministrazione, in distribuzione presso l'Ufficio Personale del Comune esclusivamente dalle ore 10 alle ore 12, dovranno essere presentate, corredate da:

a) Diploma di Licenza Elementare; b) Patente di guida non inferiore alla D e certificato di abilitazione tipo 4A rilasciato dal Ministero dei Trasporti.

L'Amministrazione Comunale di Imola ha riaperto i termini per le formazioni dell'a graduatoria per titoli di aspiranti a supplenze per l'anno 1979 quali educatori-educatrici presso gli Asili Nido Comunali, a seguito pubblicazione della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 36 del 30-8-1978.

Requisiti richiesti: età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo le eccezioni di legge, alla data del 10-10-78;

— Diploma di vigilatrice d'infanzia o di puericultrice o di assistente d'infanzia, di cui a le leggi Statali 17 settembre 1940 e 30 aprile 1976 n. 338;

Diploma di maturità magistrale;

— Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio

— Residenza anagrafica nel Comune di Imola.

Termine utile per la presentazione delle domande: ore 12 del 10 novembre 1978.

Per chiarimenti chiedere copia del bando e della tabella dei criteri di valutazione dei titoli all'ufficio Persona'e del Comune, dalle ore 10 alle ore 12.

Dal giorno 19.10.1978 e sino alle ore 12 del giorno 30 novembre 1978 si ricevono le domande per incarichi e supplenze di breve durata da valere per l'anno 1979 nel Comune di Dozza.

La domanda di inserimento nella graduatoria per supplenze di breve durata può essere presentata per le sottindicazioni qualifiche e sugli appositi stampati predisposti dall'ufficio:

a) impiegato: comprendente le mansioni di applicato amministrativo-dattilografo, b) educatore di campo solare e doposcuola; c) educatore di asilo nido; d) educatore di scuola materna; e) operaio: comprendente le mansioni di cantoniere, netturbino, operaio generico; f) ausiliario: comprendente le mansioni di bidello autista di scuolabus, cuoco, inserviente, bidello presso le scuole elementari e scuole per l'infanzia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la residenza Municipale di Dozza.

ASSEMBLEA COMUNALE

Martedì 7 novembre 1978 alle ore 20.30, presso la Sala Convgni (ex anagrafe) della Sede Municipale avrà luogo una riunione per esaminare: Legge 5 agosto 1978 n. 457 (Piano Decennale per l'Edilizia Residenziale); Orientamenti ed indicazioni di prima applicazione; Ipotesi di riparto dei finanziamenti.

Relazione di Nicodemo Montanari Assessore all'Urbanistica; Conclusioni di Cesare Baccarini - Assessore Regionale.

Rettifica concorso AMI

I requisiti specifici sono:

— età non inferiore agli anni 16 e non superiore agli anni 35 (legge 3 giugno 1978, n. 288) alla data del presente comunicato; il limite massimo di età è elevato nei casi e nella misura previsti dalla Legge;

— licenza di scuola dell'obbligo; — possesso della patente di guida per autoveicoli di categoria C; l'aspirante non in possesso di tale patente dovrà comunque la eventualità di assunzione, al conseguirla a proprio carico nel momento in cui le AMI lo ritenesse mansioni di elettricista e terranno opportuno.

ATTENZIONE

Con la legge n. 457 « Piano Decennale per l'edilizia residenziale » uscita il 19 agosto 1978 Si POSSONO ottenere MUTUI AGEVOLATI fino a Lire 24.000.000 per 25 anni al 4,50%, al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare.

Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

Cooperativa edificatrice «Aurora»

Via Emilia, 25 - IMOLA - Tel. 34414



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completì legno
Lampadari
classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA DELLA VALLE DEL SANTERNO

MOBILIFICIO F.LLI QUERCIA

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927